

COMUNE L'ASSESSORE CHE CAPITALIZZAZIONE? VEDREMO. SERVONO SUBITO 20 MILIONI E CE NE SONO 75 DI DEBITO

Niente soldi, metrò a rischio stop

di Claudio Silvestri

NAPOLI. «Vedremo», è questa la risposta dell'assessore al Bilancio del Comune di Napoli, Riccardo Realfonzo, sulla possibilità di ricapitalizzare Metronapoli, la società che gestisce metrò e funicolari in città. L'aumento di capitale di 20 milioni di euro è già stato deciso dalla Giunta, ma i soldi non ci sono. Le conseguenze, secondo una indiscrezione riportata dall'agenzia di stampa "il Velino", potrebbero essere gravissime: lo stop delle corse dei mezzi pubblici su ferro nel giro di un mese. A questo si aggiunge il debito di 75 milioni di euro. A giorni ci dovrebbe essere un incontro tra il giovane professore della Giunta Iervolino e i vertici della società partecipata. Ma da Metronapoli smentiscono categoricamente: «La nostra è tra le partecipate più sane del Comune di Napoli e non c'è nessuno scontro in atto con l'assessore, con il quale i rapporti restano assolutamente cordiali». Ma a Palazzo San Giacomo insistono, evidenziando che i rischi ci sono e che far quadrare i conti per le società miste non sarà affatto facile.

Il Pd: via i Cda. Ma il tema delle società miste è tra i più spinosi sul tavolo dell'Amministrazione comunale. I vertici del Pd, così come ha rilevato lo stesso commissario Enrico Morando, chiedono che siano cancellati i consigli d'amministrazione e che siano sostituiti da un amministrato-

re unico. Questo per evitare clientele e sprechi nei costi di gestione. E proprio sugli sprechi interviene il consigliere di Forza Italia, Salvatore Varriale: «Vanno adeguati gli stipendi secondo le riduzioni previste dalla legge (70% dello stipendio del sindaco per gli amministratori e 60% per i consiglieri) e va applicato quanto deliberato dal Consiglio lo scorso 27 novembre, e cioè che l'assegnazione di bonus per i dirigenti delle partecipate possa avvenire soltanto in presenza di utili».

Ricerca sugli sprechi. Una ricerca su costi, qualità ed efficienza delle principali controllate comunali, è stata effettuata dall'Ufficio Studi di Mediobanca per conto della Fondazione Civicum.

L'indagine riguarda le società controllate dei sei maggiori comuni italiani (Milano, Roma, Torino, Napoli, Brescia e Bologna), che operano nel settore elettrico, nel trasporto locale pubblico, nell'igiene urbana, nel settore idrico e nei servizi aeroportuali e che vengono confrontate con altre imprese, anche non a controllo comunale, utilizzate come benchmark. I dati saranno resi pubblici domani. Quello della fornitura idrica - secondo la ricerca - è tra i settori non sempre seguiti con l'attenzione che meriterebbe. Nel 2007 si sono confermati di impressionante entità i volumi di acqua non fatturata, calcolabili per le aziende osservate intorno agli 800 milioni di metri cubi all'anno. Si tratta di acqua persa

per falle nei tubi o per prelievi abusivi, che - a una tariffa media di 0,50 euro a metro cubo - ha comportato in cinque anni una perdita di 2,1 miliardi di euro. Le perdite maggiori di acqua sono di Acquedotto Pugliese (50,3%, dato 2006) e di Acea Roma (35,4%), seconda classificata. Quelle più basse sono di Mm a

Milano (10,3%), Cap Gestione nell'hinterland milanese (19,7%) e, incredibilmente, l'Arin (19,4%) di Napoli. Acquedotto Pugliese ha anche la perdita maggiore per abitante (183 litri al giorno). Lo segue la rete "veneziana" di Veritas (179), che scavalca quella di Roma (Acea) dove si perdono 133 litri/giorno/abitante, più del doppio di Napoli (55 litri/giorno/abitante) e il quadruplo di Milano (37). A Roma risultano alte anche le perdite per chilometro di rete: 68mila litri, massimo valore. Seguono Aqp con 50mila e ancora Arin con 40mila. La ricerca ha esaminato tutti i settori con lo stesso approfondimento e la stessa ricchezza di dati e confronti, con risultanze di grande interesse nei trasporti pubblici locali e i servizi aeroportuali. I risultati saranno presentati domani alle 9,45, dopo il saluto del Presidente di Civicum Federico Sassoli de Bianchi, presso la Camera di Commercio di Milano, e sarà seguita dalla tavola rotonda con prestigiosi manager di società controllate sul tema: "Aumentare le tasse o le tariffe?".

